

L'approdo al comunismo nella costruzione dello Stato trascendentale

AMEDEO RONCATO

Ugo Spirito, appena dieci anni dopo la fine del Secondo conflitto mondiale scriveva:

«Così si compie dall'Umanesimo all'attualismo, la storia del pensiero moderno, come storia dell'ipostasi dell'io. È stata la storia di una *satanica superbia* o la storia della verità? [...] Ma comunque come possa suonare, è certo che l'attualismo è valso a chiarire e a riassumere in sé, portandola al dilemma decisivo, tutta la storia della filosofia. [...] Questa funzione centrale fa riconoscere nel Gentile la figura dominante nella speculazione del nostro secolo»¹.

Vista l'importanza *capitale* della speculazione gentiliana nel panorama filosofico della contemporaneità, va da sé che il *problema del comunismo* – per usare le medesime parole di Spirito² – non poteva non essere affrontato

1 U. Spirito, *L'umanesimo di Giovanni Gentile*, in «La Giarra», 4(1955), pp. 212-213.

2 Questione che è sempre stata al centro della riflessione filosofica del filosofo aretino, e che, forse, non ha mancato di influire sulla tarda meditazione filosofica dello stesso Gentile. Infatti, tale *problema* divenne oggetto di ricerca fondamentale per Spirito già a partire dal 1927, ossia dalla fondazione della celebre rivista «Nuovi studi di diritto, economia e politica». Nel 1932 invece fu pubblicato per i tipi di Sansoni *L'economia programmatica*, in cui Spirito affrontava il tema della nuova concezione economica che da poco si era affermata in Unione Sovietica. Volume che ebbe una certa eco, e non mancò di scandalizzare, visto l'attacco frontale del filosofo del problematicismo ai principi classici del liberalismo. Attacco che venne reiterato al «II Convegno dei sindacati e delle corporazioni» tenutosi a Ferrara sempre nel 1932: la relazione sulla *corporazione proprietaria* costò a Spirito il ruolo di rilievo che aveva guadagnato nel mondo politico-culturale fascista, viste le violente accuse di «bolševismo» di cui fu bollato. Dopo di allora, il comunismo fu un imprescindibile oggetto di indagine per Spirito fino alla fine della sua carriera filosofica. La maggior parte dei suoi scritti sull'argomento